Anno X N. 83. Udine, Venerdì-Sabato 15-16 aprile 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

SCUOLE E SPOSTATI

Non è un argomento nuovo quello su cui vogliamo dire qualche parola, ma ad ogni modo non manca d'importanza, e noi crediamo dovere di giornalisti l'occuparcene di quando in quando, colla speranza che la nostra parola possa valere a distruggere qualche illusione sempre apportatrice di risultati deplorevoli.

Oggi ci fornisce opportunità a parlare l'*Eco di Bergamo*, che, avendo avuto sott'occhio un documento ufficiale relativo alle scuole ed ai loro risultati, richiama su di esso l'attenzione pubblica, invita le famiglie italiane a riflettervi seriamente.

Il documento è il bollettino ufficiale della pubblica istruzione; un numero arretrato, è vero; ma ciò poco importa, giacchè le cifre che offre non sono meno eloquenti per chi voglia considerare con serietà le cose. Quel bollettino ufficiale nota che sopra novemila trecento quarantatre licenziati dalle scuole tecniche del regno soli trecento trentotto hanno trovato occupazione nell'industria e nel lavoro manuale. E degli altri novemila cinque che cosa è avvenuto? E' troppo chiaro che di costoro solo un numero limitato può aver trovata occupazione negli impieghi professionali; ma il maggior numero di questi licenziati pena a trovare un posto conveniente, molti anzi non ne trovano alcuno, e concorrono ad aumentare la cifra, che dolorosamente vediamo sempre aumentare, degli spostati.

Nè si deve credere che ciò avvenga soltanto per i licenziati dalle scuole tecniche. E' vero che oggidì c'è forse maggiore tendenza a frequentare queste scuole a preferenza delle classiche, colla speranza che più pronto abbia ad essere il vantaggio pratico ricavato dagli studi; ma pur grande è il numero dei licenziati dai ginnasii, dai licei ed anche dei laureati dalle università, i quali non hanno punto trovato un impiego relativo agli studi percorsi.

I genitori — già questo non è un errore che possa dirsi assolutamente moderno — sono facili assai ad illudersi allorchè si tratta di istruzione per i loro figli. Essi sono inclinati a credere alle più belle illusioni, ma poi troppo spesso succedono i disinganni, e disinganni disastrosi.

In fatto d'istruzione e di scuola è sempre la rettorica che invade il campo. Spingendo fino agli estremi teorie più o meno illusorie, si sono moltiplicati a dismisura ginnasi, licei, scuole tecniche, scuole normali maschili e femminili. La facilità di avere accesso a queste scuole numerosissime appiccò necessariamente nei genitori la smania di avere figli addottrinati, più del bisogno, licenziati, dottori. E le scuole, non si può negarlo, sono popolate di studenti. Ma che ne avviene dopo tutto? Che si manda a scuola anche chi difetta d'ingegno o chi mostra inclinazioni e tendenze ben diverse che per lo studio.

Da questa condizione di cose deriva che a schiere numerosissime si contano coloro che frequentano le scuole. Di questi però ben pochi studiano come dovrebbero, o, studiando, non giungono ad apprendere quello che sarebbe necessario. A forza di stenti giungono a sorpassare le barriere degli esami, e, quando sieno arrivati ad ottenere una licenza, un diploma, una laurea, credono di aver toccato il cielo col dito.

Ma è proprio a questo punto che, così per i figli come per i genitori, cominciano le amarezze delle delusioni. Tutti questi giovani, muniti di laurea, di diplomi, di licenze, per quanto s'adoperino, non trovano occupazione, devono ben di spesso adattarsi ad accettare qualche posto meschino e a provare non di rado le pene dell'indigenza rese ancora più pesanti dalla vergogna mentre si erano lasciati attrarre dalla fantasmagoria dell'avvenire più brillante.

Non si dirà che le nostre parole pecchino di esagerazione, poichè ognuno può convincersi coi propri occhi della verità dolorosa di quanto andiamo dicendo. Chè anzi, per essere troppo grande il numero di quelli che compiono i loro studii a paragone del bisogno di gente che abbia studiato, anche quelli che non sprecarono il loro tempo, anche quelli che percorsero i loro studii con bel profitto, penano in gran parte per lunghi anni, se non tutta la vita, a trovare un'occupazione corrispondente alla loro istruzione, alla loro cultura.

In altre nazioni, e specialmente nell'Inghilterra, le cose vanno in ben altro modo che da noi, poichè ci sono vaste colonie che offrono occupazione a quelli che non potrebbero trovarne in patria. Ma l'Italia finora non è in grado di offrire ai suoi figli nessun campo di attività di simil genere.

E tutte queste schiere di giovani che hanno studiato, ma che non hanno poi potuto trovare un'occupazione corrispondente ai loro studi, sono una vera disgrazia. Sono infelici essi, perchè, non adattandosi al lavoro manuale, che stimano indegno di loro, vivono di stenti, randagi, inquieti, cupidi, oziosi, pronti a tentar di migliorare la loro condizione in qualsiasi maniera. Va da sè che, non potendo esser tranquilli essi, non lasciano tranquilli neppure gli altri. Di quella qualunque istruzione che abbiano ricevuto si valgono per blaterare a dritto o a torto, per spargere spropositi o massime sediziose tra gli operai, per aizzare le passioni meno nobili, per rendere infelici pur quelli che li attorniano, traendoli nella strada rovinosa corsa da essi.

Sarebbe bene un guadagno importante che farebbe la nostra società, tanto agitata, se potesse vedere a posto tanti spostati! Certo non vogliamo affermare che stia tutta qui la causa del mal essere che predomina oggi, ma senza dubbio l'esserci tanta gente fuori di luogo contribuisce in non piccola parte a tale mal essere.

I genitori farebbero ben meglio assicurandosi fin da principio se i loro figli abbiano una vera inclinazione per gli studii, e, quando vedano che ciò non è, avviandoli per tempo nel commercio, nelle industrie, nelle officine.

Tutti devono convincersi che un operaio onesto e bravo è un cittadino assai più rispettabile, più tranquillo, più contento di un avvocato o di un ingegnere senza clientela, senza occupazione e quindi senza *mezzi per vivere*.

I genitori si guardino bene dalla vanità di avere figli licenziati e laureati, poichè questa vanità può costar loro ben cara, e può essere causa che i loro figli sieno infelici, di peso a sè ed agli altri, di disonore alle loro famiglie, di danno non lieve alla patria.

A.

GATCHINA

Da più giorni gli occhi del mondo intiero sono rivolti all'attuale residenza dello Czar, giacchè oramai là risiede il secreto dell'avvenire; da quella residenza uscirà la *pace* o la *guerra*. Molto si è detto di quello che accadeva nel castello; ma nessuno ha finora descritto che cosa sia questo palazzo.

Ecco quanto si è potuto sapere da chi per ragioni di servizio ha frequentato questo misterioso castello.

Gatchina è posta fra le due residenze d'estate Tzarkoë-Selo e Krasnoë-Selo. Fino alla proclamazione di Alessandro III s'era parlato poco assai del castello di Gatchina. Di esso si conosceva soltanto la celebre razza dei cani. Quando lo czar voleva mostrare a qualcuno della sua corte la sua benevolenza, gli regalava un cane della muta di Gatchina. Il castello fu costrutto da Pietro il Grande che ne fece dono alla sorella Natalia. L'imperatrice Caterina lo donò ad Orloff, il quale vi fece fare grandi cambiamenti, vi aggiunse due ali, e chiamò il Rinaldi, un architetto italiano, per decorarne l'interno. Alla morte di Orloff l'imperatrice ricomprò il castello e lo mise a disposizione del granduca Paolo, che vi dimorò molti anni. Da quell'epoca il castello non era stato abitato che a rari intervalli.

Gatchina ha la forma di un quadrato

APPENDICE 34

IL
Castello dei Bondous

Il giovane medico accese il suo zigaro, poi disse con voce in cui traspariva una certa tristezza:

— Voi desiderate sapere la storia della mia vita, non è vero?

— Ciò non è *assolutamente* esatto, replicò Posquières, io desidero conoscervi meglio perchè parmi ch'io sto per diventar vostro amico.

Non sorridete colla vostra misantropia precoce e colla vostra saggezza un po' altera; ciò che io vi confesso ingenuamente, è il risultato d'un'impressione ch'io provai solamente due volte nella mia vita; ed io sono molto vecchio, se si giudica da quanto ho sofferto e da quanto ho veduto soffrire... Ma se voi non credete di dovermi dare questa prova di confidenza, oppure se giudicate necessario di conoscermi prima più a fondo, fate pure...

— Ma voi sareste ben sorpreso se io approfittassi di questo permesso...

— Bisogna proprio che lo confessi?

— E perchè no?

— Io ho de' difetti, certo, riprese Posquières, ma questi difetti non tolgono che io sia degno di amicizia e di confidenza. Io ho il cuore fiero e teneramente amorevole ad un tempo. Voi mi troverete talvolta serio come un vecchio di ottant'anni, tal'altra puerile come un bimbo. Io giudico tutto dall'alto e sprezzo profondamente gli ipocriti, gli avari ed i vigliacchi. Compatisco gli altri perchè so d'aver bisogno d'indulgenza io stesso, ma cerco instancabilmente di correggermi, e credo che lo scopo della nostra vita sia di cercare il miglioramento che è il cammino progressivo dell'umanità verso Cristo. Io mi sono sempre pentito del male che ho commesso; non mi ricordo mai d'aver fatta una vigliaccheria. Confesso che sono talvolta volubile, che ho de' capricci, quasi delle manie intermittenti. M'entusiasmo ora per una scienza, ora per un'arte ed imparo tutto con una facilità troppo grande, perchè io possa andar superbo di quanto so. Se mi fossi dedicato ad un solo ramo dell'arte, oggi sarei un uomo celebre, ma io coltivo successivamente la poesia, la pittura, la scoltura; dipinsi invetriate ed affreschi e sarei capace di costrurre un palazzo e di ideare il progetto di una cattedrale. Guadagno enormemente, ma spendo senza pensare. Ho nel mio studio per duecentomila lire di nonnulla ed è questo il miglior impiego ch'io abbia fatto del mio danaro, giacchè ciascuno di questi oggetti è per me, talvolta un'ispirazione, un'idea. Io non godo e non lavorare che in mezzo a queste tappezzerie antiche in cui i fili d'oro si alternano colla seta dalle tinte smorte, di questi tavolini carichi d'ogni specie di lavori di smalto, di queste massiccie opere d'oreficeria, posate sui *guipures* di Venezia. Sono appassionato di queste cose, esse mi commuovono ed hanno il potere di evocare alla mia mente epoche omai completamente trascorse... Io fui un tempo solo al mondo, solo e povero! con una inclinazione straordinaria, ancora mal definita, per lo studio, ma ch'io non avrei certamente potuto soddisfare e seguire; fu allora che la Provvidenza mi fece imbattere nel conte di Montgrand, egli mi fece istruire, a lui devo la felicità, la fama, e la ricchezza, ma non sarò pienamente contento che il giorno in cui potrò rendergli a mia volta un grande, un immenso servizio. La riconoscenza non mi pesa, ve lo giuro, ma chiedo sovente a Dio d'inviarmi un'occasione, onde io possa dimostrare che non sono un ingrato.

— Volete ch'io vi dica perchè voi mi svelate queste cose? chiese il medico.

— Ma... per parlare un po'...

— No, rispose il giovane dottore, è perchè io non arrossisca della mia posizione.

— Oh! non credetelo! esclamò Posquières.

— Non lo credo, lo so. Ebbene dunque, amico d'un'ora e già vecchio amico, se voi volete vi dirò tutto di me. Mi chiamo Saverio Argenal. Mio padre era un operaio; egli lavorava nello zinco. Questo lavoro, viene abbastanza ben retribuito, ma accorcia la vita, e difatti mia madre a vent'anni era già vedova. Il suo lavoro d'ago bastò a procurarmi il pane ma quando si trattò di cercare il mezzo più ingegnoso e più spiccio perchè io potessi bastare a me stesso, dichiarai che voleva istruirmi. Istruirmi! la gran parola! ma che doveva porre in grande imbarazzo una giovina donna povera, senza appoggio e che non sapeva a chi andar a chieder consiglio. La mia povera madre avrebbe creduto di mancare al suo dovere se non avesse tentato con ogni mezzo di soddisfare il desiderio di suo figlio per quanto sragionevole esso fosse; non consultò che il suo coraggio e la sua fede, e promise di contentarmi. Un vecchio prete, a cui ella aveva confidato il mio volere ed il suo imbarazzo, le facilitò il mezzo di farmi studiare. Imparai molto, imparai presto colla fretta di uno scolaro che sa che il tempo è moneta e che il pane costa caro. Dovetti usar mille astuzie per poter imparare le mie lezioni sul libro de' miei compagni, scrivere i pensi a molti de' miei condiscepoli per potermi procurare della carta. A dodici anni dava delle ripetizioni ad alcuni fanciulli di otto anni e così io feci il maestro, mentre non ne sapeva ancora abbastanza per mio conto.

(*Continua.*)

allungato; ha una torre ad ogni angolo. E' composto di tre piani, il primo dei quali è retto da colonne di marmo di Finlandia. L'interno nulla ha di particolare, è un castello come tutti gli altri. Da qualche anno però l'imperatrice l'ha arricchito di quadri tolti all'eremitaggio e al palazzo d'inverno. Il parco che circonda il castello è stupendo, ed ha un piccolo fiume e due laghetti ed è circondato da mura. Anche la foresta che fa seguito al parco è chiusa tutta intorno da mura. Questo lavoro è stato fatto cinque anni fa ed ha costato somme enormi.

La sorveglianza del castello e del parco è, come s'immagina, eccessivamente rigorosa. Le vie che conducono a Gatchina sono continuamente battute da pattuglie che fermano i viandanti e domandano loro le carte; la stazione della ferrovia, quantunque serva esclusivamente alla corte è anche essa sorvegliata. Le persone che non appartengono al servizio imperiale non possono nè salire nè discendere da un treno alla *stazione di Gatchina*. Attorno al muro del parco havvi una catena di sentinelle poste alla distanza una dall'altra di 25 metri; queste sentinelle vengono cambiate ogni ora acciò si renda impossibile ogni stanchezza nella sorveglianza. L'ingresso nel parco e nel castello è proibito anche ai domestici, anche agli impiegati del gabinetto imperiale, se non mostrino una carta di circolazione, la cui forma e colore sono cambiati ogni otto giorni. Di più è proibito a tutti anche agli alti dignitari di corte di chiudere sia il giorno, sia la notte la porta dei loro appartamenti.

Il general Ritcher, sorvegliante generale dei palazzi imperiali, e il generale Tscherewin, capo di polizia per la sicurezza imperiale, hanno il diritto di fare, a talento, perquisizioni in ogni stanza.

Come si vede dunque ogni misura è stata adottata. L'impresa non era facile, giacchè gli ospiti del castello *non vogliono* accorgersi della presenza della polizia. Lo czar desidera che si vegli alla sua personale sicurezza; ma non per questo vuole rinunziare ad alcuna delle sue distrazioni *favorite*; le passeggiate, la caccia, la pesca, il remo. Egli va spesso, solo, nel bosco prossimo al castello, e non di rado è accaduto, che abbia preso per cospiratori gli agenti di polizia che lo seguivano. L'imperatrice, che è piena sempre di timori, e che non vuol lasciarlo trapelare, ha *fatto costruire due immense gallerie*, nelle quali ha radunato quanto può distrarre lo czar.

Ha ottenuto, non senza fatica, che l'imperatore facesse le sue passeggiate in questa galleria, se non altro nelle giornate di tempo cattivo. I sovrani fanno spesso delle passeggiate in vettura, oppure vanno a passare qualche ora a Pietroburgo, che dista da Gatchina soli 10 chilometri.

Ed anche qui l'imperatore non vuole scorte militari, dando prova nelle attuali circostanze, di un coraggio e di un sangue freddo ammirabili. Lo si è veduto, un mese fa, confuso tra la folla spettatrice di un violento incendio scoppiato in una delle più auguste vie della capitale. L'aiutante di campo che l'accompagnava in questa pericolosa circostanza, diceva l'indomani: « Avrei desiderato meglio camminare solo per una strada chiusa alle due estremità da cannoni carichi, piuttosto che trovarmi tra quella folla ».

Attorno a Gatchina è attendato un vero esercito, e non si crederebbe davvero, passando in ferrovia, che tutta quell'armata sia lì per custodire un uomo, che è capo di 240 milioni di sudditi! Eppure è vero. Lo czar è obbligato ad abitare un piccolo castello, eretto in mezzo a un piano brullo, un castello che non ha alcun passato storico, che non è paragonabile nè a Versailles, nè a Windsor, nè a Schönbrunn, nè a Postdam, e tutto questo perchè un pugno di fanatici non arretra davanti ad alcun delitto per raggiungere uno scopo, che sanno perfettamente chimerico! La Russia ama il suo imperatore; nè questo amore verrà meno per le grida e l'agitarsi di pochi pazzi. Quanto ai sentimenti della Francia, lo czar li conosce meglio di ogni altro, e i giornali tedeschi, che raccontano come esso siasi mostrato molto irritato per i *meetings* nichilisti tenutisi a Parigi il 13 marzo, lo faranno ridere di cuore; l'imperatore si sarebbe forse irritato davvero, se avesse saputo a quale nazione appartenesse l'immensa maggioranza di coloro che assistevano alle sedute di quei *meetings*.

ITALIA

Bergamo — *Assassinio* — Leggiamo nell'ottima *Eco di Bergamo* la narrazione di orribile fatto di sangue che sabato sera ha funestato quella pacifica città.

La moglie del facchino della tipografia S. Alessandro, dove viene stampato il sullodato giornale, era da poco uscita dagli uffici di dispensa dell'*Eco*, quando al vicolo S. Benedetto venne fermata da un brutto ceffo che le rivolse espressioni ingiuriose. Essa gli rispose per le rime e fece per proseguire la sua via: ma l'altro l'afferrò per un braccio; allora si mise a gridare forte, in modo che fu udita dai suoi due figli, che l'avevano poco prima lasciata, e il maggiore dei quali *corse di galoppo alla tipografia*, invitando il padre a correre in aiuto della mamma.

Il facchino, certo Pietro Rigoli, lasciata la macchina, si avviò tosto al vicolo suindicato e tra la casa n. 2 e n. 3 incontrò una figura sospetta, seguita a pochi passi di distanza da due altre persone.

Fu una di queste che al sopravvenire del Rigoli, gli disse, additando l'individuo che li precedeva: ecco quegli che ha fatto degli scherzi a vostra moglie.

Bisogna dire che queste parole sieno state udite da quell'infame, il quale si volse e in men che non si dica aveva immerso un *coltello nel collo di colui* che al Rigoli aveva allora allora parlato. Indi proseguì ascendendo verso la via S. Alessandro.

Il colpito lasciossi cadere in mezzo a un lago di sangue: egli è certo Marenzi Adriano di Comunnuovo, inserviente straordinario all'Ospedale. Il giovane che lo accompagnava, certo Devecchi Antonio e il Rigoli presero a sostenere il misero ferito e chiamarono aiuto. Dalla vicina casa uscì gente con lumi; altre persone accorsero; fu avvisata la questura e i carabinieri.

Il Marenzi morì subito. Cadendo, disse solo: *Gesù Maria sô roinat!*

Dai connotati che diedero al giudice istruttore i coniugi Rigoli risulta essere il medesimo individuo quegli che affrontò la Rigoli Giuseppina e quegli che uccise il Marenzi.

La città intera è stata vivamente commossa dall'orribile delitto e fa voti che la belva sia scovata e prontamente ed esemplarmente punita.

Genova — *Incendio in porto* — La scorsa notte verso le 2 si manifestò un'incendio su d'una chiatta, portante il n. 270 carica di balle di stracci ormeggiata alla calata Ponte Spinola. Datone tosto avviso ai pompieri a Palazzo Tursi, questi furono sul luogo, muniti di quattro pompe, e comandati dal loro capitano signor Asti. Il fuoco aveva però in breve investito tutta la chiatta, cosichè l'opera dei pompieri coadiuvati dalle guardie di finanza e dai carabinieri dovette limitarsi a isolare la chiatta, affinchè l'elemento distruttore non si estendesse agli altri bastimenti e alle mercanzie accatastate sulla vicina calata.

Con potentissimi getti d'acqua si riuscì dopo due ore d'incessante lavoro a colar a fondo la chiatta, omai ridotta ad una fornace. Il danno calcolasi in lire 2000. Le balli di stracci provenivano dalla Spagna. Non avvennero disgrazie, tranne che sei guardie di finanza, mentre s'avvicinavano al pontone della Capitaneria del Porto per dar mano alla pompa a vapore, caddero in mare, essendosi capovolto la barca su cui si trovavano. Tutto però si ridusse ad un bagno freddo poichè vennero tosto tratti dall'acqua.

Modena — *Contro la canapa* — Nella località di Solara, presso Modena, è comparsa, in questi giorni, una larva d'insetto *piccolissima, di un colore fulvo*, la quale distrugge le giovani radici della canapa. Alcuni esemplari furono già inviati alla R. Stazione Entomologica di Firenze e il signor Massa fu pregato di *fare ricerche in proposito*, constatarne i danni e tesserne la relazione che dalla stazione di Firenze verrà, come di consueto, inviata poi al ministero d'agricoltura.

Napoli — *L'arrivo di Salimbeni e Piano*. — Ieri mattina alle ore 7 è giunto in porto il piroscafo *San Gottardo*.

Andò agli ormeggi nel bacino dell'Arsenale.

Il *San Gottardo* ha trasportato in Italia da Massaua soldati parte in congedo regolare, parte rinviati per malattie.

Fra questi soldati furono tre feriti nel combattimento di Dogali.

Uno di essi, il soldato Occia, fu levato a Porto Said ove era stato *lasciato* dal piroscafo che viaggiava col primo distaccamento distaccamento di feriti.

Ora nell'ospedale di Massaua rimangono soltanto sei feriti.

Sono giunti pure col *San Gottardo* nove ufficiali fra i quali il Cuprano, sottotenente medico che partecipò al combattimento di Saati.

Salimbeni, Piano e il piccolo Emanuele stanno bene in salute. Il Salimbeni durante la traversata fu tormentato dai dolori artritici; ma l'aria natia lo ristabilirà presto.

Si recò a bordo del *San Gottardo*, appena arrivato, la signora Salimbeni per abbracciare il marito.

Il maggiore Piano, conversando coi giornalisti, disse che riteneva prossima la liberazione di Savoiroux.

Il capitano Michelini ripartirà col *Polcevera*.

I feriti furono sbarcati e portati allo spedale della Trinità.

Il *San Gottardo* riparte alla fine del mese coi plotoni di cavalleria e il capitano Bigliani che comanderà lo squadrone di cavalli indigeni.

I cavalli avrebbe dovuto compararli il Saletta sulle coste del Mar Rosso.

Oneglia — *Scontro* — Lunedì sera in causa di una falsa manovra, il treno viaggiatori n. 435, andò ad urtare contro alcuni vagoni merci che servivano attualmente di ricovero a vari manovali della ferrovia. L'urto, avvenuto alle ore 9 1/4 pom., fu tremendo, e il fracasso fece trasalire quasi tutta Oneglia.

La guardia eccentrica essendosi dimenticata di *chiudere la linea in cui stazionavano* 6 carrozzoni, il treno investì quelli, e questi andarono ad urtare contro altri carrozzoni, in cui erano ricoverati circa un centinaio di manovali, causa il pericolo in cui si trovavano nelle case.

Fortunatamente, molto prima di questi erano i 6 carrozzoni col treno, 4 ripieni di tegole, 1 di legname e l'altro di calce. Uno di essi andò sopra un altro, uno si squarciò, gli altri ebbero meno danni. Si spezzarono moltissime tegole. La macchina ebbe leggerissimi guasti e potè proseguire per Albenga.

Lo spavento fu terribile, ma non si hanno *fortunatamente a deplorare disgrazie*. Qualche piccola ferita soltanto venne riportata nell'urto, e qualche svenimento.

Roma — *Il chiostro lateranense* — Sono incominciati, per ordine del pontefice, i lavori per il restauro del chiostro annesso alla basilica di San Giovanni in Laterano. Nel *Bullettino* della commissione archeologica comunale di Roma si legge in proposito:

« I lavori per il ristauro di quell'insignissima opera di architettura e di scultura, medioevale sono eseguiti sotto la direzione dell'illustre architetto conte Francesco Vespignani.

« *Quel magnifico monumento* d'arte marmoraria e musiva del secolo XIII sarà restituito al suo primitivo splendore; non solamente conservando anche nelle parti più minute delle decorazioni quanto resta di antico, ma fedelmente riproducendo tutto ciò che è danneggiato o perduto, sulla scorta sicura e con lo studio accurato delle parti superstiti. Del chiostro lateranense non conoscendosi l'autore, si era comunemente creduto che fosse opera di taluno dei così detti Cosmati.

« Ma il comm. De Rossi da un codice parigino del Sirmondo trasse e pel primo divulgò la notizia (*Bull. d'arch. crist.*, 1885, p. 129), che quella splendida opera d'arte era dovuta all'ingegno d'un architetto mosaicista, di nome Vassaletto, il quale fiorì sulla metà incirca del secolo XIII. Portano scolpito il nome di questo artista marmorario: la cattedra episcopale nella chiesa di S. Andrea in Anagni, il candelabro della cattedrale nella stessa città, i leoni marmorei nel portico dei SS. Apostoli in Roma. Nel chiostro, però, del Laterano, Vassaletto non lavorò solo: giacchè l'iscrizione, che quivi fu veduta e trascritta dal Sirmondo nella seconda metà del secolo XVI, diceva ch'egli insieme col padre aveva incominciato l'opera, e che poi da solo l'aveva compiuta. Ora, appena si è posto mano a rinforzare le costruzioni degli archi nel lato meridionale del chiostro, demolendo alcuni grossolani speroni che modernamente vi erano stati addossati, e che deturpavano e nascondevano parte degli eleganti pilastrini e del fregio in mosaico, la primitiva iscrizione col nome di Vassaletto, che si credeva perduta, è ritornata alla luce. Essa è incisa in belli caratteri sull'alto del pilastro, che sta a sinistra dell'ingresso nel mezzo del suddetto lato meridionale, e dice:

« *Nobilis et doctus hac Vassalettus in arte*
« *Cum patre coepit opus quod solus perficit* (*ipse*. »

Treviso — *Terremoto* — Ieri notte, tra le 2 1/4 e le 2 1/2 furono sentite due scosse di terremoto ondulatorio; la seconda meno forte ma più prolungata della prima.

ESTERO

America — *Disastro ferroviario* — Un ponte della ferrovia che attraversa il fiume Big Otter a 9 miglia da Liberty, è crollato ieri l'altro mentre vi passava sopra un treno merci.

Il ponte era in corso di riparazione, e in quel momento tutti gli operai erano al lavoro.

Nove rimasero morti sul colpo annegati nel fiume, molti altri gravemente feriti.

I conduttori del treno non ebbero nulla a soffrire, trovandosi tutti sulla macchina e sulle prime carrozze che avevano già oltrepassato il fiume, quando il ponte crollò, facendo precipitare seco gli ultimi tre vagoni.

— *Il disastro della Scotia con 900 italiani* — Leggesi nel *Progresso italo americano*:

La *Burgundia*, che il 17 febbraio salpò da Napoli con un migliaio di emigranti, tutti italiani, fu investita, e così danneggiata investendo colla corazzata *Italia*, da doversi cacciare sulla secca per evitare maggiori guai.

La *Scotia*, che accolse i poveri passeggieri, e che invece della *Burgundia* fece rotta per Nuova York, giunta a 20 miglia da Fire Island, presso la stazione di Blue Point, incagliò, e ci volle il bello e il buono a salvare i passeggieri.

Quando si dice essere disgraziati.

Inghilterra — *La quistione irlandese* — Gladstone invitato da un editore a scrivere qualche cosa a proposito del *Bill* di coercizione contro l'Irlanda che si sta ora discutendo al Parlamento, gli scrisse la seguente lettera:

« *Signore*,

« Voi mi chiedete di scrivere qualche parola per consigliare alla popolazione mineraria del Nord di alzare la sua voce contro il *bill* di coercizione governativa. — M'è difficile ammettere che ci siano fra essi due opinioni su tale rapporto e si abbia bisogno d'un consiglio che venga da me. — Tuttavia io non posso impedirvi di chiamare la loro attenzione sul *meeting* che deve avere luogo lunedì ad Hyde-Park ed al quale migliaia di lavoratori di Londra consacreranno generosamente la loro giornata di vacanza. — Se mai il momento fosse venuto, per l'operaio inglese di città e campagna, di riflettere, è ben questo. — E' la prima volta che un *bill* di coercizione sarà votato — se pure lo sarà — dalla sola Inghilterra contro l'opinione della Scozia, dell'Irlanda e del paese di Galles.

E' la prima volta che un simile *bill* sarà votato senza la sanzione dei piccoli proprietari che non votarono ancora fino alle ultime elezioni del 1885 e 1886. E' la prima volta che un *bill* di coercizione è proposto contro l'Irlanda senza che il ministero abbia tentato di mostrare ciò che non può fare; noi lo sappiamo che i delitti sono stati eccezionali, flagranti e più numerosi

Se l'Inghilterra deve reprimere l'Irlanda per i delitti ch'essa commette, l'Irlanda può replicarle che, proporzionalmente alla popolazione, ci sono colà meno delitti che in Inghilterra. Nella mia opinione, il rigetto di questo *bill* è più necessario all'Inghilterra che all'Irlanda, poichè per l'Irlanda è una questione di sofferenza, e l'Irlanda sa soffrire, mentre per l'Inghilterra è una questione di onta e di disonore e la prima cura di una grande nazione è quella di sfuggire all'onta ed al disonore. Nel 1876 un *meeting* di operai di Londra diede un appoggio efficace al movimento in favore della Bulgaria, *movimento* che scoppiò alle elezioni del 1880. Possa il *meeting* di lunedì prossimo suonare a stormo pel *bill* di coercizione, il più insultante, il più inopportuno che sia mai stato sottoposto a un Parlamento.

« Sono, signore, vostro obbediente servitore. « *W. E. Gladstone*. »

— Il *Popolo romano* pubblica il seguente telegramma che indica l'interesse che desta in Inghilterra questa importante questione:

Londra 12 — I giornali del mattino recano lunghe descrizioni della dimostrazione di ieri in Hyde-Park per protestare contro il *bill* di coercizione per l'Irlanda. I dimostranti, in gran parte operai, partirono verso le due in lunghe processioni con bandiere, emblemi, e bande musicali, da diversi punti della città, e si recarono direttamente alle rispettive piattaforme a Hide-Park. La piattaforma centrale era occupata dai membri dell'Unione liberale e radicale del *club* nazionale-liberale, dai rappresentanti delle società scozzesi, dall'Unione dell'*Home rule* e dalla federazione socialista-democratica.

I *meetings* sulle varie piattaforme cominciarono alle 3. Vari oratori arringarono il popolo. Alle 4 e mezza l'ordine del giorno di protesta — col quale si diceva che l'assemblea del popolo di Londra, condanna il *bill* di coercizione e si obbliga di servirsi di tutti i mezzi legittimi per assicurare il rigetto — fu presentato contemporaneamente in tutte le piattaforme.

Alle 5 la dimostrazione a Hyde-Park era finita.

I giornali radicali dicono che la dimostrazione di ieri fu più grandiosa di quella di due anni sono, per la riforma elettorale. I giornali conservatori e unionisti, al contrario, affermano che non vi fu alcun entusiasmo e che la dimostrazione può ritenersi abortita.

Russia — *Il processo degli arrestati* — E' cominciato il processo degli individui arrestati il 13 marzo, ed accusati di aver voluto attentare alla vita dello czar; essi sono giudicati da una Corte speciale che, secondo la legge, si riunisce ogni qualvolta vi sia da giudicare un processo politico, ed è composta di sei giudici titolari e di sei rappresentanti delle diverse classi sociali, due marescialli della nobiltà, due sindaci rappresentanti la borghesia, e due *starostas* rappresentanti le popolazioni rurali.

Le udienze della corte non sono pubbliche; ogni accusato ha diritto di avere per difensore un avvocato giurato.

Si sono scoperte tutte le fila della cospirazione, grazie alla deposizione di un ragazzo, figlio di una lavoratrice di campagna la cui casa serviva di luogo di riunione ai cospiratori: si trovò in questa casa tutto l'occorrente per la fabbricazione delle bombe e tre chilogrammi di stricnina.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise

Fu ieri condannato per furto in danno della ditta Amman e Wepper di Pordenone, certo Valentino Dell'Agnese sellaio a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza.

Chiave perduta

E' stata trovata una chiave a doppio uso nei pressi palazzo Belgrado, chi l'avesse perduta si rivolga alla libreria Raimondo Zorzi.

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Raber don Amadio parroco di Preone lire 5.60 — il clero della parrocchia di Paderno lire 12.

Morte improvvisa

Riceviamo da Varmo:

Le poche righe che in fretta vi scrivo sono frutto di quei giusti eccitamenti che avete fatto ai vostri lettori perchè vi tengano informati dei fatti buoni e cattivi che succedonsi nel nostro Friuli.

Oggi io ve ne mando uno, ma di quelle che quanto più si ripetono, tanto più ci spaventano.

Una donna attempata di Roveredo della parrocchia di Muscletto, il nome non lo so, oggi mattina 14 corr. si portava a Rivignano al mercato. Quivi giunta entra in casa del Parroco che è suo nipote.

Ma d'improvviso si sente male, esce nel cortile ed i brevi secondi resta esamine. Immaginarsi lo spavento del nipote Parroco che appena fu a tempo di assolverla sotto condizione. Vi ho promesso che non posso allungarmi, e quindi chiudo esclamando: *Estote parati!* CIVIS.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione leggermente bassa sul Baltico ed a Nord-est della Germania, piuttosto alta sulle isole Britanniche. Irlanda settentrionale, 743. Danzia 754. In Italia, nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggie sull'Italia inferiore, venti deboli vari, temperatura poco cambiata. Stamane cielo nuvoloso a sud e in Piemonte, generalmente sereno altrove, scirocco fresco sulla penisola Salentina, venti sempre deboli e vari. Barometro a 759 a nord, intorno a 761 sull'Italia inferiore: mare calmo.

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi specialmente del III quadrante, qualche temporale con pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il canale di Suez illuminato a luce elettrica

L'occupazione di Massaua ha causato, per necessaria conseguenza un notevole aumento nel transito di navi da guerra italiane per il canale di Suez: il movimento di transito per il detto canale è in continuo progresso, tantochè oggi la fortunata società proprietaria di quella via acquea è costretta a studiare l'impianto della illuminazione elettrica lungo tutto il percorso, per attivare la navigazione anche di notte.

Coloro i quali attraversano il canale rimangono per solito ammirati della meravigliosa regolarità, dell'ordine perfetto con cui procedono i convogli delle navi, che discendono od ascendono il canale, di guisa che sono rarissimi i casi di incaglio, raggiungendo ogni convoglio al tempo prefisso le stazioni di scambio per il reciproco. Regolare e dirigere un così considerevole movimento di navi ascendenti e discendenti non è cosa tanto lieve. Direttore del movimento di transito nel canale è un italiano, il capitano mercantile signor Emilio Ferrando.

E' da notare che il capitano Ferrando è il solo italiano il quale occupi una posizione elevata nell'alto personale direttivo della società pel canale di Suez.

Statistica degli israeliti

Secondo l'annuario degli archivi israelitici, anno della creazione 5647 (1886-87) i discendenti di Abramo, sparsi in tutto il mondo ascendono al numero di 6,300,000 così ripartiti:

Francia 63,000, Germania 562,000, Austria-Ungheria 1,644,000, Italia 40,000, Olanda 82,000, Rumania 265,000, Russia 2,552,000, Turchia 105,000, Belgio 3000, Svizzera 7000, Bulgaria 20,000, Danimarca 4000, Spagna 1900, Gibilterra 1000, Grecia 3000, Serbia 3500, Svezia 300, Turchia Asiatica 195,000, Palestina 25,000, Russia Asiatica 47,000, Persia 18,000, Asia Centrale 14,000, India 19,000, China 100, Egitto 8000, Tunisi 55,000, Algeri 35,000, Marocco 60,000, Tripoli 6000 e 200,000 nell'Abissinia.

In complesso:

5,400,000 in Europa, 300,000 nell'Asia, 350,000 in Africa.

In America vi sono 250,000 ebrei, dei quali 230,000 negli Stati Uniti.

Un uomo di 128 anni

Il giornale ateniese *Efimeris* annunzia esser giunto a Salonicco da Kilesura, città della Macedonia, un certo Kostas Staggos, che ha raggiunta la rispettabile età di 128 anni. Egli è addetto alla casa commerciale S. Simota e figli di Salonicco ed ha voluto prima di morire fare una visita ancora ai suoi padroni. Questo nuovo Matusalem gode perfetta salute ed ha fatto il disastroso viaggio a cavallo in soli due giorni.

Nuova lampada ad olio di catrame

Nelle grandi ferriere di Staveley, Derbyshire, è stata ultimamente introdotta una nuova lampada semplice, economica e dotata di grande potere illuminante.

Essa è di fabbrica scozzese; l'olio è prodotto dalle officine Kempson. Per mezzo della pressione del vapore la lampada riesce a bruciare olii di catrame che per ora hanno un prezzo affatto nominale.

Vi è un serbatoio, sospeso nel mezzo del locale, contenente circa 20 galloni di questi olii; da esso pende una grande lampada. Per mezzo di un tubo del diametro di 1/2 a 3/4 di pollice si fa giungere il vapore. Quindi si accende la lampada e si ha tosto una bella fiamma di 2000 candele col consumo di 12 galloni circa all'ora. A 140 metri dalla lampada si legge comodamente un libro o un giornale.

Gli occhi delle api

Ernesto Root (figlio di A. I. Root l'estensore dei Gleanings) contò gli occhi semplici, *che, riuniti, formano gli occhi composti* dell'ape.

Essi sono in numero di 3000 per occhio, e di 6000 per i due, mentre la mosca non ne ha che 4000 per i due occhi.

La loro struttura e i loro fili servei, che li tengono in comunicazione col cervello, ci porta a pensare che chi creò milioni di grandi mondi, il milionario di stelle, come lo disse Vittor Hugo, non ha scordato neppure i più minuti insetti, dotandoli d'una meravigliosa organizzazione. Ciascun occhiello componente ha la sua cornea, la sua lente, gli umori acqueo e cristallino, la retina e il nervo ottico, come l'occhio nostro.

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa
anno 787 dopo Cristo.

Papa sant'Adriano I riceve con grandi feste in Roma il re Carlo Magno che vi si recava per la terza volta reduce dalla spedizione di Benevento.

Diario Sacro

Sabato 16 aprile — s. Roberto

ULTIME NOTIZIE

Dove è la nave ed il generale Saletta?

Mentre certi giornali fabbricatori di notizie davano per telegrammi da Massaua l'arrivo colà del generale Saletta, e la sua compiacenza per aver trovati ben difesi i forti ecc. ecc., il ministero è impensierito perchè non si sa dove sia la nave *Venezia* ed il generale ch'essa conduceva.

I telegrammi odierni annunciano che sino a ieri sera alle ore sette non giunse al ministero della guerra alcuna notizia circa la nave *Venezia* che trasporta il generale Saletta a Massaua.

Il ministero non ricevendo risposta alcuna dai telegrammi spediti a Suakim, ritelegrafò.

Gli fu risposto che non si aveva notizia veruna da comunicare circa la *Venezia*.

Nei circoli politici poi si crede che la nave abbia dovuto fermarsi nel tragitto per riparare a qualche avaria.

Ieri sera il ministero telegrafò al generale Genè di mandare tosto la nave *Scilla* alla ricerca della *Venezia*.

Telegrammi a tutti i consoli.

Il ministro degli esteri ha telegrafato a tutti i consoli e vice-consoli del mar Rosso di prepare i comandanti dei legni che fanno rotta da Massaua a Suez di ricercare e soccorrere al caso il *Venezia*.

Regna viva inquietudine per la mancanza di notizie del piroscafo *Venezia*.

Da nove giorni mancano notizie di questo piroscafo.

Si fanno varie ipotesi. La più plausibile è questa: che il piroscafo abbia investito sulle isole madreporiche. Può darsi che un guasto avvenuto alle macchine abbia lasciato il *Venezia* in balia del mare, finchè non avvista una nave di passaggio.

E' assurdo temere che sia venuta qualche sorpresa da parte degli abissini. Prima di tutto perchè se il *Venezia* fosse giunto alle coste abissine sarebbe stato visto; poi perchè gli abissini non hanno che imbarcazioni leggiere le quali verrebbero sommerse dalla sola forza propulsiva del vapore.

Il piroscafo "Venezia,,

Il piroscafo *Venezia* appartiene alla navigazione generale italiana ed è iscritta al dipartimento di Genova.

Il *Venezia* è comandato dal capitano Dodero, un valente marinaio ligure.

Il piroscafo doveva giungere a Massaua il giorno 7 corrente. Ammessi tutti i ritardi possibili nelle solite traversate doveva giungervi al più tardi il giorno 10 corr.

Di altre navi sparite nel mar Rosso.

Di fronte alla mancanza così prolungata di notizie si ricordano alcuni casi di sparizione completa di navi avvenute nel mar Rosso.

Non è molto il trasporto francese *Renard*, che tornava dal Tonchino con molti soldati, dopo essere entrato nel mar Rosso sparì. Per quante ricerche si sieno fatte poi del *Renard* non s'è saputo più nulla.

Questi naufragi sono causati da cicloni tremendi che di quando in quando, raramente però con violenza tanto infernale, imperversano nel mar Rosso.

Ma al ministero della marina ove si andò a chiedere informazioni, si crede di poter assicurare che nessun ciclone ha imperversato negli ultimi giorni nel mar Rosso.

Al ministero della marina si ritiene più probabile un investimento. La mancanza di notizie sarebbe spiegabile dal fatto che il vapore e probabilmente arenato in paraggi lontani da ogni centro di comunicazione; oppure in bassi fondi che avrebbero impedito ai passeggieri di prendere terra.

Un telegramma pervenuto oggi da Massaua dice:

« Una nave spagnuola partita da Suez poche ore dopo il *Venezia* è giunta a Massaua stamane. La nave spagnuola non vide mai il *Venezia* durante la rotta. Tre vapori sono andati alla ricerca del *Venezia*. Posdomani torneranno a Massaua e sperasi con buone notizie.

Massaua dipenderà dal ministero della guerra

E' imminente la pubblicazione di un decreto reale che pone il comando militare in Africa sotto la diretta ed esclusiva dipendenza dal ministero della guerra, affine di evitare la confusione invalsa durante le amministrazioni dei generali Ricotti e Robilant.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 14 — I giornali si occupano molto della questione dell'Afganistan.

Assicurasi che Giers riceverà in occasione della Pasqua il gran cordone di Wladimiro accompagnato da un rescritto imperiale approvante la sua politica.

Lisbona 14 — Il battesimo del principe di Beira si fece con grande solennità. Il corpo diplomatico vi assisteva.

Londra 14 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: In seguito ai rapporti gravissimi che il governo ricevette dall'interno il viaggio della famiglia imperiale in Crimea è aggiornato. E' probabile che non avrà luogo questo anno. La corte rimarrebbe a Gatschina fino alla fine di maggio; quindi andrebbe a Peterkof.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 - 4 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	748.4	745.7	747.7
Umidità relativa	58	45	64
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	SW	SE
Vento { velocità chil. .	0	4	1
Termom. centigrado . .	11.0	15.2	10.5

Temperatura mass. 17.2 — » min. —5.1 || Temperatura minima all'aperto —2.4

NOTIZIE DI BORSA

14 Aprile 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1887 da L. 99.30 a L. 99.35
Id. id. 1 luglio 1887 da L. 97.13 a L. 97.18
Rend. austr. in carta da F. 80.75 a F. 81.—
Id. in argento da F. 81.80 a F. 82.—
Fior. eff. da L. 201.— a L. 201.60
Banconote austr. da L. 201.— a L. 201.60

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. **Proprietario Ign Ungar Budapest Bêla utca 1** **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
fatta da me personalmente alla sorgente dell'Acqua amara «Victoria».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352.
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	22.3600
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
Somma		58.0549

Acido carbonico in parte libero, ed in parte combinato 0.3880.
Prof. M. BALLÓ chimico della città di Budapest.
18

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda.

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui classate analisi.

Sorgenti	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rákóczy »	50.53	25.01
Franz Joseph »	52.20	24.78
Hunyadi János »	41.73	18.44
Mattoni »	37.55	16.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester*. Prof. Dr. H. E. Roscoe; – *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali, Dr. Prof. A. Severi. – *Verona:* Dr. A. Gaselle. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Brabli. – *Venezia:* Dr. L. Negri. – *Trieste:* Dr. Manussi; – *Torino*: Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tiboni. Dr. Prof. Bergesio Liberi. Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. G. bello. ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l'Italia Otuto Cav Davide, Genova.

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — con filiale in Genova — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè pei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884
Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le **DAMIGIANE BECCARO** furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime, infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ce ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

1. Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le acque che, durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido i fusi.

I negozianti di vini olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contato del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fino	14	—	60	—
Moscato Stretl	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri, Fusti da 50 a 600.
Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

Damigiane

Capacità litri			Lire
10	circa		2.50
» 15	»	»	3.—
» 25	»	»	3.50
» 35	»	»	4.—
» 45	»	»	5.—
» 55	»	»	6.—

Turate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti
Per quantità oltre le 60 sconto a convenirsi. 10
Depositi nelle principali Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

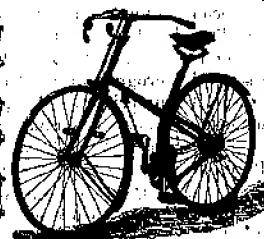
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo*, conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' **Antica Fonte di Pejo** a chi domanda era semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' **Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

17 *La Direzione:* **G. BORGHETTI.**

LA CARROZZA dell'avvenire!

"SAFETY,"

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenuer gasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato *gratis franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costrutto molto solidamente. Prezzo fior. *135* anche in rate. 15

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole, da K. 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 30

Balsamo della Divina Providenza
Efficacissimo per l'otite, sordita o dolore entro le orecchie

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI-ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo intera spiegazione dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** o che li raccomandano altamente. ***Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI.*** *facendo menzione di questo giornale.*

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini della vite. — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccantete garantito igienico.

Dose per litri			
100	per il vino bianco	L.	3,00
50	» »	»	1,60
100	» nero	»	4,00
50	» »	»	2,20

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è *soppressa.*

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente o falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via Gorghi 28.

Disegni per traforo svariatissimo assortimento a cent. 30 il foglio. — Unico deposito in Udine all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.*

TRAFORO ART'STICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. Barelli le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome.

Seghe N. 000, 00 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la

Pillole febbrifughe antimiasmatiche antiperiodiche L. 1.50 e 2.50 al flacone. Unico deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

FERRO MALESCI GUARISCE

Anemia, colori pallidi, scrofola, tisi, malattie consuntive, di stomaco

L'unico preparato di **Ferro** del tutto assimilabile ed in conseguenza il più attivo di ogni altro ferruginoso. Non irrita lo stomaco, non dà stitichezza, ne ha azione dannosa pei denti. — Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, predisposte ad un impoverimento del sangue. — Approvato dalle primarie autorità medico-scientifiche ed adottato dai R. ospedali. — Numerose imitazioni. — Esigere sempre la firma Dr. **Carlo Malesci.** Prezzo della bott. con istruz. L. 1

Deposito generale per UDINE e PROVINCIA, presso l'*Ufficio Annunzi* del **«Cittadino Italiano,»** via Gorghi n. 28.

Udine 1887 — Prem. Stab. Tipografico del PATRONATO — 1887 Udine